

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 808/2020

PROCEDURA VAS/VaISAT art. 18 LR 24/2017

Istruttoria di VAS/VaISAT, ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017, sulla procedura avviata mediante procedimento unico art. 8 del DPR 160/2010, con le modalità di cui all'art 53 della L.R. 24/2017 in variante agli strumenti urbanistici della ditta Felmec s.r.l., per realizzazione di ampliamento di fabbricato produttivo con contestuale richiesta di permesso di costruire in variante essenziale alla S.C.I.A. Immobile situato in via Canaletta 64 in Comune di Argelato

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Argelato (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 19 novembre 2019 la Ditta FELMEC s.r.l. ha presentato al Suap Unione Reno-Galliera la richiesta di rilascio di Provvedimento Unico ex art. 8 del DPR 160/2010, con le modalità di cui all'art 53 della L.R. 24/2017 in variante agli strumenti urbanistici comunali (RUE) per realizzazione di ampliamento di fabbricato produttivo con contestuale richiesta di permesso di costruire in variante essenziale alla S.C.I.A. per l'immobile situato in via Canaletta 64 in Comune di Argelato;
- con nota Prot. n. 64888 del 12.12.2019, acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 73833 del 13.12.2019, il Servizio Suap Unione Reno-Galliera ha comunicato la indizione della Conferenza dei Servizi;
- in data 23.12.2019 con comunicazione agli atti al PG 76390/2019 la Città metropolitana ha richiesto integrazioni documentali in merito alla variante urbanistica (modifica della scheda di RUE e bozza di convenzione). In particolare, per quanto riguarda i temi ambientali, ha chiesto di elaborare il documento di Sintesi non tecnica e di:
 - effettuare all'interno della Valsat una disamina delle tutele presenti sull'area oggetto dell'intervento;
 - approfondire il tema del controllo degli apporti d'acqua dimostrando l'effettiva invarianza idrica;
 - rispetto al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), considerando che l'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P3 rispetto al reticolo secondario e da alluvioni poco frequenti P2 del rispetto al reticolo principale, si richiede la predisposizione di un'appropriata valutazione idrologico-idraulica che dimostri il non aumento del rischio idraulico. In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla fattibilità delle opere in progetto e se necessario dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In merito al reticolo secondario si

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

ricorda che ai sensi della “Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e Piano Stralcio di bacino”, in applicazione della “Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno, D.C.I. N1/2 del 2009 art. 4 comma 5, i consorzi di bonifica sono tenuti ad esprimere il proprio parere rispetto al pericolo di inondazione. Pertanto si dovrà richiedere tale parere al consorzio di bonifica di competenza;

- chiarire come varia la superficie permeabile (SP) a seguito dell'intervento e indicare la SP minima, riportandola nella nuova scheda di RUE;
- specificare se lo stabilimento è raggiungibile attraverso il Trasporto Pubblico Locale (TPL) e se sono esistenti o previste piste ciclabili per l'accesso o per la connessione con la rete ciclabile esistente o di progetto;
- in rapporto ai recettori presenti, vista l'indicazione del report sull'acustica in cui si prevede l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento e la riduzione della attuale distanza dagli edifici esistenti, si chiede di indicare che tipo di lavorazioni vengono effettuate e redigere il Documento Previsionale di Clima Acustico;
- quantificare gli abbattimenti di alberature previsti per l'ampliamento e prevedere nuovi impianti a compensazione.
- in data 18.02.2020 il Servizio Suap Unione Reno-Galliera ha inviato documentazione integrativa acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 9891 del 18.02.2020;
- successivamente sono pervenute alla Città metropolitana ulteriori integrazioni il 10/03/2020 PG 15035, 16/03/2020 PG 16073, 24/03/2020 PG 17140, 29/05/2020 PG 26908, 11/06/2020 PG 29126;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione in atti al PG/2020/101926 la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 17/07/2020;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dalla Autorità competente:
 - ARPAE - APAM - Distretto di pianura;
 - Consorzio della bonifica Renana;
 - Azienda USL di Bologna;
 - Comune di Argelato – Servizio Edilizia Privata;

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante al RUE del Comune di Argelato per l'ampliamento di fabbricato produttivo della ditta Felmec s.r.l. con contestuale richiesta di permesso di costruire in variante essenziale alla S.C.I.A.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

Il complesso immobiliare oggetto d'intervento è costituito da uno stabilimento produttivo, composto da opificio e palazzina uffici e servizi, sede della Felmec srl, azienda appartenente alla Famiglia Brighenti da generazioni.

La Felmec srl è un'azienda attiva nel campo delle macchine automatiche, Il bene immobile è situato ad Argelato (Bo) in via Canaletta n. 64, in "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" disciplinato dall'art. 32 del RUE, in particolare dal paragrafo 5-Attività extra agricole in ambito rurale, scheda C)

Insediamiento via Canaletta 66.

L'attuazione del presente progetto di ampliamento avviene mediante richiesta di Provvedimento Unico, con la procedura di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 del 07/09/2010, con le modalità di cui all'art. 53 della LR 24/2017 del 21/12/2017.

Da un punto di vista edilizio, la richiesta di Permesso di costruire costituirà variante alla SCIA prot. 16264 dell'08/03/2019.

Variante urbanistica:

Le ragioni per le quali si richiede una variante urbanistica al RUE sono le seguenti:

- necessità di prevedere un incremento di superficie utile Su, per una superficie pari a 125 mq, mentre, attualmente, la citata scheda C) dell'art. 32 del RUE, paragrafo 5-Attività extragricole in ambito rurale, non prevede incrementi di Su;
- Inserimento dell'uso UP2 -Attività manifatturiere artigianali non laboratoriali (> 300mq), diverse da quelle comprese negli usi UP3, UP4, UP5, UP6; l'inserimento dell'uso UP2 rappresenta la rettifica di un refuso, visto che, da sempre, l'uso che viene destinato allo stabilimento in oggetto è UP2;
- modifica di parametri "Distanze";
- rettifica numerazione civica dello stabilimento, il 64 invece che il 66;
- Inserimento del parametro Superficie permeabile minima pari al 30% della superficie del lotto (1.360 mq).

Il complesso immobiliare oggetto del presente progetto è formato da tre corpi di fabbrica in aderenza e comunicanti fra loro; il primo corpo di fabbrica è dato da un capannone a struttura intelaiata prefabbricata in cemento armato. Il capannone ha pianta rettangolare di dimensioni 35,00 m x 20,00 m; all'interno è attualmente presente un opificio; in aderenza al capannone, lungo il lato nord è presente un vano a struttura metallica adibito a magazzino senza permanenza di persone, accessibile sia dall'esterno mediante due portoni posti in testa alla tettoia, sia dall'interno mediante due varchi presenti lungo la parete dell'opificio.

Questo secondo corpo di fabbrica ha dimensioni 34,03*3,98 mt, per un'altezza in media di 3,00 mt. In aderenza al capannone lungo il lato est, è presente una palazzina organizzata su due livelli fuori terra, avente struttura mista in acciaio e muratura.

Il presente progetto prevede la demolizione del corpo di fabbrica a struttura metallica adibito a magazzino posto lungo il fronte nord dello stabilimento e l'ampliamento del capannone vero e proprio, sia sul fronte ovest che su quello nord, in parte dell'area attualmente occupata dal corpo di fabbrica destinato alla demolizione.

L'ampliamento sul fronte ovest è finalizzato all'incremento, seppure modesto, degli spazi destinati alla produzione; l'attività svolta dalla Felmec srl, infatti, prevede l'assemblaggio di macchinari complessi, spesso anche in linea, con ingombri talvolta importanti; l'attuale lunghezza dell'area di produzione non consente il dispiegamento di detti macchinari e la possibilità di operare nell'intorno.

L'ampliamento sul fronte nord, viceversa, è finalizzato alla realizzazione di uno spazio definito Felmec Lab, nuova divisione in cui concentrare le seguenti funzioni:

- Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie
- Ricerca e sviluppo per utilizzo nuovo materiali costruttivi
- Prove e sviluppo nuovi processi produttivi del gruppo
- Prove e sviluppo nuovi processi per conto dei clienti

Il progetto prevede, altresì, il restyling esterno dello stabilimento esistente, mediante due principali interventi:

- la risagomatura di una parte delle forature esterne compresa la sostituzione dei serramenti e dei portoni lato sud;
- il rivestimento del paramento murario esterno, anche al fine di una maggiore omogeneizzazione con la facciata continua della palazzina uffici.

Superfici

Sulla base di quanto riportato nell'allegato fascicolo "Tabella superfici", i principali parametri urbanistici sono i seguenti:

Superfici esistenti

Su = 1.244,91 mq

Sa = 6,70 mq

Superfici di progetto

Su = 1.368,13 mq

Sa = 10,10 mq

Gli incrementi di superfici, in conseguenza del presente progetto, sono, pertanto, i seguenti:

Su = 123,22 mq

Sa = 0,00 mq

Per quanto riguarda le dotazioni territoriali, sia i parcheggi pubblici P1 che il verde pubblico andranno monetizzati.

Per quanto riguarda la superficie permeabile, si ha:

Superficie permeabile ante intervento: 2.052 mq

Superficie permeabile post intervento: 1.907 mq

La superficie permeabile SP post operam, pari a 1.907 mq, è superiore alla superficie permeabile minima, prevista nella nuova scheda C), pari a 1.360 mq.

Lo stabilimento è servito dal Servizio di Trasporto Pubblico Locale, mediante la linea TPER n. 411 Argelato-Trebbio di Reno; la fermata del bus è sita in corrispondenza dello stabilimento Felmec. Lungo tutto il percorso di via Canaletta, quindi da Argelato capoluogo fino alla Trasversale di Pianura, il PSC ed il RUE prevedono la realizzazione di una pista ciclabile; al momento essa è già realizzata nel tratto urbano di via Canaletta, nel segmento via Centese-via Costituzione. La pista ciclabile, pertanto, al momento, giunge a circa 500 mt dallo stabilimento Felmec.

Il progetto prevede l'abbattimento di 3 piante per far posto all'ampliamento della zona di sosta, in corrispondenza della palazzina uffici, e di 3 piante (piccoli alberi da frutto) in posizione retrostante, nell'area di sedime dell'ampliamento. Al posto delle 6 piante previste in abbattimento verranno piantumati 7 nuovi alberi.

VINCOLI E TUTELE

PTCP:

Tavola 2.A -Carta del rischio da frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche

Il sito ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua di pianura,

Tavola 2.C -Carta del rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Il sito ricade in Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti

Tavola 3 -Carta dell'Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

Il sito ricade in Ambito ad alta vocazione produttiva agricola.

I vincoli del PSC, relativamente all'area in oggetto, ricalcano quelli del PTCP, per cui ad essi si rimanda.

VALSAT

Il complesso immobiliare oggetto d'intervento è costituito da uno stabilimento produttivo situato in via Canaletta n. 64, in "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" disciplinato dall'art. 32 del RUE, in particolare dal paragrafo 5-Attività extragricole in ambito rurale, scheda C) Insediamento via Canaletta 66. Trattasi di un'area agricola, posta a breve distanza dal capoluogo Argelato, interessata dalla presenza di edifici prevalentemente residenziali, posti l'uno accanto all'altro lungo la strada pubblica, via Canaletta, strada comunale di tipo C, strada extraurbana secondaria, di collegamento del capoluogo con la Trasversale di Pianura. Il complesso immobiliare oggetto d'intervento è costituito da uno stabilimento produttivo a carattere manifatturiero, sede di una azienda di tipo metalmeccanico.

Vista la natura del progetto, non sono state individuate soluzioni alternative

ARIA

L'attività produttiva svolta attualmente da Felmec, così come l'attività prevista in futuro, non comporta emissioni in atmosfera. Non sussistono processi produttivi che producono fumi o vapori. Sussistono scarichi fumari connessi a caldaie e generatori di calore esistenti, e che verranno mantenuti:

- N. 1 caldaia murale stagna Marca Baxi, Mod. Luna di potenza 33.3 kw
- N. 1 generatore d'aria calda Marca Accoroni Mod MEC35 di potenza 34.8 kw
- N. 2 generatori d'aria calda Marca Accoroni Mod MEC85 di potenza 85 kw

Verranno dismessi, in quanto collocati nel fabbricato previsto in demolizione, gli scarichi fumari connessi ai seguenti generatori di calore:

- N. 3 generatori d'aria calda Marca Robur Mod Supercromo 8002.

Il progetto di ampliamento prevede l'installazione di una ulteriore caldaia a condensazione Marca Robur, Mod. Caldaia Condensing di potenza 35 kw. Le emissioni di fumi prodotte dalle suddette apparecchiature sono ricomprese nell'elenco delle attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, riportate nella Delibera di GR Emilia Romagna n. 1769/2010, alla voce "dd. Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW" dell'Allegato 1A.

ACQUE

L'attività produttiva svolta attualmente da Felmec, così come l'attività prevista in futuro, non comporta l'utilizzo di risorse idriche per attività di processo produttivo. Gli unici usi idrici, ed i relativi scarichi fognari, sono di tipo assimilabile al domestico, riguardanti servizi igienici. Il modesto incremento del numero di addetti fa sì che il progetto non preveda variazioni nel numero dei servizi igienici. Non sussiste, pertanto, la necessità di adeguare il sistema di depurazione delle acque reflue esistenti. Il complesso immobiliare era dotato di autorizzazione allo scarico, rilasciata dall'Unione Reno-Galliera, attualmente scaduta. Al termine dei lavori verrà richiesta nuova autorizzazione allo scarico.

La rete idrografica secondaria è data dallo scolo di bonifica Canaletta; la rete di raccolta acque bianche attualmente esistente conferisce in Canaletta attraverso fossi esistenti, in parte tombati. Il progetto di ampliamento NON prevede alcun aggravio nei quantitativi d'acqua conferiti in Canaletta, dal momento che gli scarichi del coperto del modesto ampliamento saranno riversati nell'intorno del capannone, e saranno smaltiti per assorbimento del terreno.

Il progetto prevede un aumento di superficie coperta pari a 170 mq circa, per il fabbricato, mentre la superficie cortiliva pavimentata passa da 1.336 mq a 1.310 mq circa, in quanto una porzione di superficie attualmente pavimentata verrà occupata dall'ampliamento del fabbricato. Pertanto il saldo delle superfici consiste in un aumento di superficie impermeabile pari a 145 mq circa, data per 105 mq al coperto del fabbricato, sul lato Nord del lotto, e per i rimanenti dalla pavimentazione esterna, a lato Est. Tale superficie, rapportata all'estensione dell'intero lotto, è il 2,84 % di esso, per un volume da laminare di 0,05 mc. Un aumento così esiguo di superficie impermeabile non richiede particolari accorgimenti, al fine di assicurare l'invarianza idraulica dell'intervento.

Si prevede di convogliare le acque piovane di ciascuna porzione dei coperti direttamente sul cortile circostante, sistemato a verde.

L'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P3 rispetto al reticolo secondario (scolo di bonifica Canaletta, di competenza del Consorzio di Bonifica Renana) e da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo principale (fiume Reno, in capo all'Autorità di Bacino).

Si segnala che l'intervento in oggetto riguarda l'ampliamento di un fabbricato produttivo esistente: le quote architettoniche di soglia e pavimento finito interno, della porzione in progetto, per ovvie ragioni di logistica ed operatività dell'azienda, saranno le medesime del corpo di fabbrica esistente. Si segnala inoltre che, in occasione dell'alluvione avvenuta nell'abitato di Argelato a febbraio 2019, causata sia da eventi meteorologici eccezionali sia da una falla nell'argine del fiume Reno, a monte dell'abitato, il fabbricato in esame non ha subito allagamenti al proprio interno, nonostante la classificazione di cui sopra. La normativa di riferimento fornisce indicazioni sui criteri da adottare per gli studi di compatibilità idraulica, in termini sia di calcolo delle portate di progetto sia di rappresentazione dei risultati, a seconda dell'estensione dell'area scolante e dell'influenza dell'intervento sulla officiosità del canale in esame, soprattutto in caso di attraversamenti. Si segnala che l'intervento in oggetto, di estensione limitata, non è un attraversamento e non incide né sulla morfologia né dell'officiosità del canale di scolo Canaletta. La stessa normativa, infine, elenca una serie di accorgimenti costruttivi da adottare a seconda delle potenziali alluvioni. Nel caso in esame, essendo l'area classificata P3 rispetto al canale di bonifica, fissa in 50 cm l'altezza del tirante idrico di riferimento, definito come il livello dell'acqua misurato dall'intersezione fra piano di campagna e pareti perimetrali del fabbricato, in caso di inondazione, quindi, per sua stessa natura, variabile in termini assoluti. Pertanto, al fine di evitare allagamenti di fabbricati, occorre garantire che non vi siano aperture negli scantinati, scannafossi, rampe di rimesse interrato sprovviste di idonee protezioni, ed ogni altra situazione in cui possa verificarsi ingresso d'acqua in locali abitabili o comunque frequentabili dalle persone. Si segnala che il fabbricato oggetto d'intervento non presenta vani abitabili o fruibili, nemmeno accessori, con piano di calpestio posto a quota inferiore al piano di campagna.

Il tecnico incaricato di redigere la relazione idrologica-idraulica dichiara che l'intervento in progetto, di estensione limitata, non è un attraversamento e non incide né sulla morfologia né dell'officiosità del canale di scolo Canaletta. Il fabbricato oggetto d'intervento non presenta vani abitabili o fruibili, nemmeno accessori, con piano di calpestio posto a quota inferiore al piano di campagna. L'intervento in progetto riguarda l'ampliamento di un fabbricato produttivo esistente: le quote architettoniche di soglia e pavimento finito interno, della porzione in progetto, per ovvie ragioni di logistica ed operatività dell'azienda, saranno le medesime del corpo di fabbrica esistente; i tiranti idrici attesi, per eventuale esondazione del reticolo secondario, sono in linea con quanto previsto dalla Normativa di riferimento.

RUMORE

L'area occupata dall'azienda Felmec srl risulta collocata in ambito agricolo, con presenza di edifici residenziali a carattere sparso. L'edificio residenziale più prossimo è ubicato a confine sul lato Nord-Est e risulta un compendio immobiliare di proprietà della famiglia Brighenti titolari dell'azienda Felmec stessa. Sul lato Sud rispetto all'azienda sono presenti altri edifici a carattere residenziale tuttavia piuttosto distanti dall'azienda in studio. Verso gli altri lati lo stabilimento risulta confinare con aree agricole e verso il lato Est è presente il tracciato della via Canaletta.

L'insediamento Felmec risulta costituito da un capannone industriale all'interno del quale sono svolte attività di assemblaggio e montaggio di linee produttive di tipo automatico. I componenti ed i materiali lavorati da assemblare provengono dall'esterno a mezzo di conferimenti con mezzi furgonati. Analogamente sono utilizzati mezzi furgonati e cassonati per le linee finite da consegnare al cliente finale. Risulta altresì presente una palazzina ad uso uffici a due livelli fuori terra adiacente al capannone industriale. L'azienda risulta essere attiva solamente nel periodo diurno. Trattandosi di un'azienda che si occupa solamente di montaggi ed allestimenti di linee automatiche di produzione, i livelli di pressione sonora all'interno del capannone sono di bassa entità e nel corso del sopralluogo sono stati rilevati valori di pressione sonora attestati nell'ordine di 60-65 dBA.

Secondo il piano di classificazione acustica del territorio del comune di Argelato, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 26/07/2010, l'azienda in esame risulta ricadere nelle 'aree di tipo misto (classe III). Gli edifici a carattere residenziale più prossimi all'azienda ricadono anch'essi in classe III. Per l'area in esame il limite assoluto di immissione sonora è attestato - allo stato di fatto e di progetto - sulla soglia dei 60,0/50,0 dB(A), in dipendenza del riferimento considerato diurno/notturno rispettivamente.

Lo studio acustico valuta come estremamente contenuto il contributo di emissione sonora dalle facciate dell'edificio anche per l'abbattimento offerto dall'involucro dell'edificio stesso, e reputa predominanti le sorgenti attestate all'esterno dell'edificio. Il livello di immissione sonora relativo alle sorgenti dell'intervento in esame, costituito dall'ampliamento del capannone per l'allestimento ed il montaggio delle macchine automatiche, risulterà definito principalmente dai contributi dell'impiantistica tecnologica di futura installazione, asserviti a tale porzione di capannone. Non è previsto alcun incremento del traffico indotto dal nuovo intervento in quanto si tratta solamente di una redistribuzione di spazi interna, né l'inserimento di altre sorgenti rumorose. Lo studio acustico rileva, in via speditiva, che i nuovi impianti forniscono un contributo del tutto trascurabile ai livelli di emissione già presenti in zona.

Lo studio acustico afferma quanto segue:

- il funzionamento dell'attività produttiva vede il rispetto dei valori di emissione e di immissione secondo i limiti della classificazione acustica comunale
- risulta inoltre verificato positivamente il rispetto del criterio differenziale negli ambienti residenziali limitrofi all'azienda

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

ARPAE - APAM - Distretto di pianura (parere allegato al PG n. 35360/2020 del 13/07/2020 della Città metropolitana) esprime parere favorevole a condizione che al momento della realizzazione del progetto sia presentata domanda di autorizzazione unica Ambientale (AUA) contenente la valutazione di Impatto Acustico.

Consorzio della bonifica Renana (parere allegato PG 29126 del 11/06/2020 della Città metropolitana), preso atto che:

- il progetto delle opere prevede un aumento netto delle superfici impermeabili pari a circa mq 145 dichiarati e che è previsto (come sistema di scarico delle acque meteoriche) di convogliare le acque piovane del lotto in progetto direttamente sul cortile circostante, sistemato a verde;
- il canale di bonifica che può rappresentare una fonte di rischio è la Canaletta di Casadio, e che la progettazione del nuovo intervento interviene sulla diminuzione della vulnerabilità dell'ampliamento prevedendo che il piano calpestio sia rialzato di almeno 50 cm rispetto alla quota del ciglio sinistro dello scolo Canaletta di Casadio presente nel punto più vicino all'area di intervento;

rilascia parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica e al non incremento del rischio di alluvione dell'area oggetto di trasformazione.

Azienda USL di Bologna (parere del 16/12/2019 PG 139006/2019 dell'Azienda USL di Bologna) esprime parere favorevole a condizione che le macchine quali ad es. sega a nastro, saldatrici, pallinatrici, molatrici, smerigliatrice angolare, ecc. , ancorché usate saltuariamente, siano dotate di idonea cappa di aspirazione a protezione degli addetti e convogliata direttamente oltre il coperto al fine di non arrecare disturbi alle abitazioni limitrofe.

Comune di Argelato – Servizio Edilizia Privata (parere allegato al PG 29126 del 11/06/2020 della Città metropolitana) esprime, ai soli fini urbanistici ed edilizi, parere favorevole al rilascio del Permesso di Costruire e determina l'ammontare del Contributo di costruzione.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La proposta progettuale si sostanzia nella conferma e ampliamento di una attività produttiva in un ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, ovvero in un ambito improprio dal punto di vista territoriale, presente in loco perchè preesistente rispetto alla pianificazione.

Il RUE pertanto non prevede la possibilità di aumentare la superficie edificata.

La variante al RUE che viene proposta rappresenta dunque una forzatura all'impostazione del RUE medesimo, in quanto richiede:

- un incremento di superficie utile Su: la scheda attuale, già specifica e relativa alla situazione FELMEC in quanto attività extragricola in ambito rurale, non prevede incrementi di Su;
- l'inserimento dell'uso UP2, ovvero di un uso puramente produttivo in territorio agricolo, motivandolo come correzione di un rifiuto, mentre per sarebbe più adeguato l'uso UC16;
- la modifica di parametri "distanze" arrivando ad azzerarle sul confine nord;
- la rettifica della numerazione civica dello stabilimento, il 64 invece che il 66, senza chiarire le motivazioni e le ripercussioni di tale modifica;
- l'inserimento del parametro Superficie permeabile minima pari al 30% della superficie del lotto (1.360 mq), parametro non presente attualmente in quanto ambito agricolo.

Le motivazioni delle richieste non sono state esplicitate, se non come generica necessità di ampliamento.

Non sono peraltro state prese in considerazione ipotesi alternative, quale lo spostamento dell'attività nella vicina zona artigianale, più adeguata da tutti i punti di vista.

La richiesta di modifica dell'uso da UC a UP non è accettabile, poiché avallerebbe la trasformazione stabile dell'area in produttiva, all'interno di un contesto agricolo che deve rimanere tale. L'attività deve viceversa essere considerata temporanea.

Dal punto di vista acustico, va ricordato che l'attuale classificazione pone tutta l'area in classe III e che la riduzione delle distanze espone le abitazioni al rischio di superamenti.

Nell'area non ci sono connessioni adeguate al trasporto sostenibile in termini di percorsi pedonali di accesso in sicurezza alle fermate del trasporto pubblico, e di una connessione ciclabile per il capoluogo. Il servizio TPL ha frequenza di passaggio di poche corse al giorno.

La via Canaletta non è adeguata al passaggio di mezzi pesanti (larghezza 6 metri).

Non si ritiene accettabile nessuna riduzione della permeabilità dell'ambito.

Poiché in riferimento alla Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvione e i Piani Stralcio di Bacino l'area ricade in: pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni) per il reticolo primario ed in pericolosità P3-A (alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni) per il reticolo secondario, si dovranno individuare ed attuare tutte le opportune mitigazioni per non incrementare il rischio idraulico.

Considerato che non è stato richiesto il parere della Soprintendenza, si rammenta quanto indicato dalla stessa in tutti gli interventi simili, ovvero che l'opera venga seguita da un costante controllo archeologico degli scavi previsti, affidato ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione.

Valgono inoltre le considerazioni e le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.